

COMUNICATO STAMPA

CARCERI: UDINE; COMPAGNON (UDC), RISCHIAMO IL COLLASSO PER IL PARLAMENTARE CENTRISTA: "SISTEMA COMPROMESSO DA SOVRAFFOLLAMENTO, TAGLI A RISORSE E A PERSONALE"

Roma, 18 set. - "Anche il carcere di Udine rischia il collasso. Sovraffollamento, carenza di personale e tagli alle risorse decisi dal Governo stanno compromettendo sempre più inesorabilmente un sistema carcerario di per sé già precario: da noi come nel resto del Paese. La situazione rischia di degenerare comportando conseguenze gravi e irreparabili". Lo dichiara il parlamentare dell'Unione di Centro Angelo Compagnon che, a seguito della visita alla Casa Circondariale di Udine avvenuta alla presenza del direttore Francesco Macrì, ha presentato un'interrogazione al Ministro della Giustizia con cui ha chiesto di intervenire sulle difficoltà di gestione ed efficienza amministrativa degli istituti penitenziari.

"Ad oggi - spiega Compagnon - nella struttura udinese sono detenute 211 persone, a fronte di una capienza massima di 164 unità, di cui 81 uomini italiani e 130 stranieri. L'aumento della popolazione carceraria è inversamente proporzionale alla presenza del personale di polizia penitenziaria, rappresentata da venti unità in meno rispetto a quelle previste (- 15%). Continuare a cincischiare rimandando il tanto sbandierato Piano sull'edilizia carceraria non è utile nemmeno alla propaganda. Il Governo affronti dunque l'emergenza, che riguarda anche la sicurezza dei cittadini, con responsabilità, efficienza e tempestività". (**N.B.: SEGUE TESTO INTERROGAZIONE PARLAMENTARE**).

COMPAGNON. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

i recenti tagli alle risorse destinate alla giustizia effettuati dal Governo stanno ingenerando esiziali difficoltà di gestione ed efficienza amministrativa negli istituti penitenziari sull'intero territorio nazionale,

difficoltà che, in taluni casi, raggiungono punte di vera e propria «emergenza umanitaria»; le condizioni attuali di vita carceraria sono spesso lontane dai normali livelli di civiltà e di rispetto della dignità del detenuto, dal momento che il degrado è pesantemente connesso al sovraffollamento dei nostri istituti di pena (64 mila reclusi: *record* dal dopoguerra); nell'ambito della Regione Friuli Venezia-Giulia, dopo una visita fatta lo scorso agosto alla casa circondariale di Udine alla presenza del direttore, dottor Francesco Macrì, l'interrogante ha potuto personalmente verificare la serietà della situazione ove, ad oggi, sono detenute 211 persone (di cui 81 uomini italiani e 130 stranieri), a fronte di una capienza massima di 164 unità; l'aumento della popolazione carceraria nella casa circondariale di Udine risulta essere inversamente proporzionale alla presenza del personale di polizia penitenziaria, rappresentata da venti unità in meno rispetto a quelle previste (meno 15 per cento) -:
come intenda affrontare e risolvere la cronica situazione degli istituti penitenziari, in termini di

sovraffollamento e carenza di personale, tenendo conto, per un verso, del principio di rieducazione e risocializzazione del condannato sancito nella Costituzione e, per altro verso, della necessità di una continua qualificazione e razionalizzare delle funzioni e dell'organico della polizia penitenziaria;

se intenda, altresì, intraprendere un'urgente e approfondita indagine conoscitiva nazionale, volta a raccogliere dati e osservazioni relativi alle carceri italiane in termini di: data di costruzione delle strutture e ultime ristrutturazioni; dimensione, capienza, igiene, illuminazione, decoro e clima delle celle; presenza dei presidi sanitari (infermerie, centri clinici, numero di medici), patologie più frequenti; segnalazioni di eventuali maltrattamenti e violenze, casi di suicidio nel 2009; corretta e compiuta attuazione dei regolamenti penitenziari, della legge sulle detenute madri e della legge sull'aids in carcere; adeguatezza degli spazi, della socialità e dell'attività dei detenuti; presenza media dei detenuti e del personale penitenziario (ivi inclusi educatori, assistenti sociali e psicologi); affidamento al servizio sociale, semilibertà, permessi, frequenza battitura sbarre, e così via.

14 settembre 2009 (4-04032)